

La collezione Panza di Biumo a Roma

Le immagini dello opere del famoso collezionista in mostra all'Accademia di San Luca



Giuseppe e Giovanna Panza di Biumo

ROMA – Inaugurata oggi la mostra ***Ommaggio a Giuseppe Panza di Biumo: la passione della collezione***, nella Galleria al terzo piano di Palazzo Carpegna sede dell'Accademia Nazionale di San Luca: accanto alle raccolte dell'Accademia una decina di opere della collezione ne raccontano storia e sviluppo, a partire dagli anni Cinquanta fino al Duemila, periodo in cui Giuseppe Panza di Biumo raccolse un'eccezionale collezione d'arte contemporanea. Una collezione nata dalle sue ricerche e dal rapporto diretto con artisti, musei e gallerie di cui riuscì con straordinaria lungimiranza a capire il valore e le potenzialità di ciò che era ancora in divenire.

Esposti in particolare i quattro disegni di **Franz Kline**, acquistati alla Galleria La Tartaruga nel 1958 in occasione della prima mostra dell'artista americano in Europa, che appartengono a uno dei nuclei iniziali della collezione. La loro presenza sottolinea sia l'interesse via via più accentuato del collezionista per l'arte americana, ma anche e soprattutto il rapporto con Roma iniziato nel 1957, che questa mostra intende sottolineare. «Era la prima mostra di Kline in Europa, a Roma, non a Parigi, la capitale dell'arte o a Londra, la città che aveva più relazioni con l'America. È un fatto importante che questo interesse sia nato in Italia prima che in altri paesi d'Europa» scrisse lo stesso Panza.

Tra le altre opere in mostra **Richard Nonas**, definito da Panza l'artista più radicale tra i Minimalisti, con la scultura *The Venus of the South*, Bari, January 1975 e **Joseph Kosuth** (*Titled (Art as Idea as Idea) (Meaning in Italian)* 1967).

A testimonianza degli sviluppi della collezione dopo il 1988, esposti i lavori di **Lawrence Carroll**, membro dell'Accademia di San Luca fra gli artisti stranieri membri. La scultura *Buoy*, 1987-1988 è un esempio della ricerca caratterizzata da opere di grandi dimensioni, in cui la complessità dell'esistenza, la realtà del dolore dell'umanità sono rese con un'arte tutta manuale fatta di legno, tela, colore e cera per esprimere «la metafora di quello che vediamo prima che il reale diventi reale».

Lies Kraal e **Stuart Arends** lavorano diversamente con il colore e rappresentano quell'interesse verso "l'arte del colore", la sperimentazione delle vibrazioni luminose e della materia cromatica che caratterizza dagli anni Ottanta la raccolta del collezionista. Infine, accanto al monocromo del 1991 di Kraal vengono presentati due esempi di O.S. di Arends, piccole strutture cubiche, testimonianza della passione di Panza per «l'arte dei piccoli oggetti, da fare con le mani e soprattutto con le dita» rinnovando una tradizione antica, opposta all'interesse prevalente negli anni Sessanta e Settanta per le sculture Minimal e per l'Arte ambientale.

La mostra, curata da Nicoletta Cardano e Francesco Moschini in collaborazione con M. Giuseppina Caccia Dominioni Panza e con il supporto di tutta la famiglia Panza, resterà aperta fino al 31 gennaio 2015.

ArteMagazine vi propone una selezione delle opere in mostra.

Vademecum.

- Roma, Accademia di San Luca, Piazza dell'Accademia di San Luca 77
- 12 dicembre 2014 – 31 gennaio 2015
- Tel. 06 679 8850